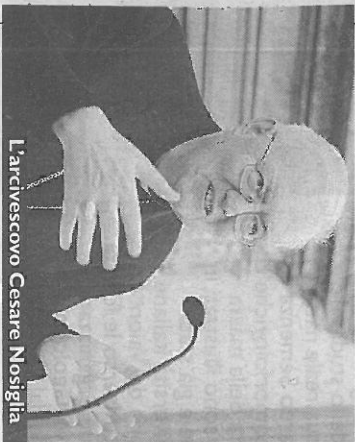


Nosiglia: «Moratoria per le famiglie strattate»



L'arcivescovo Cesare Nosiglia

TORINO. Una moratoria per le famiglie strattate perché con la perdita del lavoro non riescono più a pagare l'affitto. Un invito a istituzioni, Ferrovie, associazioni, parrocchie, famiglie e singoli ad aprire le porte a chi si prepara ad affrontare l'inverno in strada. È il duplice appello che l'Arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, ha lanciato ieri all'inaugurazione della residenza temporanea "D'Orto" (Don Orione Housing), nuovo servizio di accoglienza offerto dalla Caritas diocesana, nell'ambito del progetto Sis.Te.R. (Sistemazione Temporanea Residenziale), in collaborazione con la Provincia italiana della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione), il Comune di Torino e la Cooperativa Synergica. «Su questo problema della casa – ha dichiarato l'arcivescovo – mi permetto di lanciare un appello alla

Agenzia Territoriale per la Casa, alla Regione Piemonte e al Comune di Torino ciascuno per la propria parte. So che tanti sono gli affittuari che non pagano il canone di affitto ogni anno e magari anche per più anni e pertanto seguendo le leggi in vigore sono soggetti al provvedimento di decadenza. Ebbene chiedo ai responsabili di sospendere la procedura almeno a fin dopo l'inverno per trovare soluzioni adeguate a chi non ha potuto pagare per la perdita del lavoro». Non si può, ha proseguito Nosiglia, «fare pagare un prezzo altissimo a chi è moroso per un motivo così grave e incolpevole come è la mancanza di occupazione. Moralmente dobbiamo avviare una riflessione etica dunque su questo punto perché prevalgano scelte condivise che uniscano giustizia e misericordia come ci ricorda sempre

Papa Francesco». Un appello vibrante per venire incontro alle situazioni, sempre più numerose, di chi rischia di trovarsi senza casa e di sciogliere ancor più in situazioni di degrado, di perdita della dignità dalle quali è poi quasi impossibile riemergere. Situazioni che proprio la nuova residenza cerca di affrontare, garantendo una situazione abitativa per un massimo di 12 mesi a famiglie, singoli, studenti, in cambio di un «affitto calmierato». Ecco che tra i primi ospiti di "D'Orto" c'è Franco: una vita "normale", svolta in poco tempo nella disperazione, una vita che oggi cerca di "riparare", proprio grazie all'accoglienza nella casa che gli Orionini hanno messo a disposizione del progetto, secondo il carisma caritativo del fondatore.

Federica Bello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arcivescovo di Torino chiede alle istituzioni di sospendere le procedure contro i morosi almeno fino a dopo l'inverno